

## PREMESSA

A distanza di cinque anni dal vol. XVI dei *Papiri della Società Italiana*, uscito nel luglio del 2013, ho il piacere di presentare ora questo vol. XVII.

In questo intervallo di tempo sono comparsi, sempre per la Firenze University Press, altri sei titoli della serie delle “Edizioni dell’Istituto Papirologico «G. Vitelli»”: gli *Atti* del Convegno del giugno 2012 sui papiri di Eschilo e di Sofocle (2013), il volume in onore di Revel Coles (2015), le *Comunicazioni 12* (2015), il libro di Marco Stroppa sui bandi liturgici dello stratego (2017) e i due volumi *Antinoupolis II* (2014) e *Antinoupolis III* (2017).

Questo volume XVII dei *Papiri della Società Italiana* comprende l’edizione di 62 testi, tutti conservati su papiri dell’Istituto «Vitelli», dei quali 21 sono letterari o paraletterari (1654 - 1674), e 41 documentari (1675 - 1715). Nei documentari, analogamente a quanto è stato fatto nel vol. XVI, il primo gruppo (otto testi, 1675 - 1682) è di provenienza ermopolitana, in particolare dagli scavi del 1903 nel kôm Kâssûm. Gli ultimi due, 1714 e 1715, da Tebtynis, sono testi demotico-greci.

Tra i testi letterari, ne compaiono molti che sono in tutto o in parte già noti, e anche fra i documentari ve ne sono due già pubblicati in precedenza: queste riedizioni sono state ritenute opportune, al fine di dare una collocazione e sistemazione definitiva nella serie dei PSI a testi editi sparsamente (1655, 1656, 1663, 1664, 1666, 1683, 1713), oppure perché al testo già edito si è aggiunto un nuovo frammento (1657, 1659) o comunque nuove letture hanno comportato una visione nuova del pezzo (1658).

Vorrei segnalare a parte il 1674, che costituisce un implemento d’importanza determinante per P.Fouad inv. 267A, un foglio di codice astrologico e astronomico che era stato recentemente pubblicato da Jean-Luc Fournet e Anne Tihon.

Spero che la comunità scientifica possa apprezzare il lavoro di tutti coloro che – papirologi giovani e meno giovani, dall’Italia e dall’estero – hanno fornito l’edizione dei singoli testi, e soprattutto possa esser grata, come lo sono io, alla fatica dei tre valorosi (Francesca Maltomini, Simona Russo e Marco Stroppa), che con generosità estrema si sono sobbarcati il compito di curare la costituzione e l’assetto definitivo del volume.

Una parola di gratitudine, infine, anche per tutti quegli amici e colleghi che in vario modo, con suggerimenti e osservazioni (penso in particolare a Gabriella Messeri e Fabian Reiter), hanno supportato questo lavoro.

G.B.

Firenze, 5 maggio 2018